

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, settore concorsuale 10/C1, s.s.d. L-ART/06

VERBALE N. 2

Alle ore 15 del giorno 15 settembre 2014 si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof.ssa Lucilla Albano
- Prof. Giorgio De Vincenti
- Prof.ssa Giulia Anastasia Carluccio
- Prof. Paolo Bertetto
- Prof. Alessandro Bernardi

membri della Commissione nominata con D.R. n. REP. 774-2014 PROT. 38424 del 23 giugno 2014.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 3, e precisamente:

1. Denis Brotto;
2. Ivelise Perniola;
3. Marco Senaldi.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Denis Brotto.

Da parte di ciascun commissario si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

In particolare, quanto ai titoli, si osserva che il candidato: ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06; è docente a contratto di cinema presso l'Università di Padova, dove coordina il Laboratorio di Nuove Tecnologie e svolge altre attività di collaborazione agli insegnamenti di cinema; presso la medesima università ha conseguito il titolo di dottore in ricerca con tesi in cinema, ha avuto una borsa di studio postdottorato e due assegni di ricerca (di cui uno ancora in corso), nonché altri contratti di docenza, il tutto nella disciplina cinematografica; oltre all'attività didattica e di ricerca teorica,

svolge attività di realizzazione di video e ricerca audiovisiva (una sua opera, La pièce, è stata presentata in diversi festival, tra cui quello del cinema italiano di Annecy 2012).

Quanto alle pubblicazioni, si osserva che il candidato sviluppa tre principali linee di ricerca: sull'iconologia del cinema, sul linguaggio cinematografico e le nuove tecnologie digitali, sul rapporto tra cinema e letteratura. In relazione alla prima linea si osserva che, in seguito a ricerche anche presso gli archivi del Bereg Studio di San Pietroburgo, il candidato ha prodotto la prima ampia monografia italiana sul regista A. Sokurov, analizzando i rapporti intertestuali tra i film di Sokurov e i riferimenti di questi alla pittura, letteratura, poesia e musica. Nella stessa linea si segnalano il saggio su Marco Bellocchio e pubblicazioni su autori come Varda, Cantet, Haneke, Majewski, Morder, Mograbi, J.-C. Rousseau. In relazione alla seconda linea, si osserva che il candidato accompagna lo studio del linguaggio cinematografico alla ricerca sulle nuove tecnologie digitali, aprendo anche una riflessione sul concetto di immagine nel contemporaneo. Questa linea, inaugurata con la tesi di dottorato, ha portato a diverse pubblicazioni (su Varda, Rousseau, Pollet), e in particolare, anche grazie a un periodo di ricerca svolto al Centre Pompidou di Parigi, alla borsa postdottorato e a un assegno di ricerca, ai volumi Il cinema in pixel e Trame digitali. In relazione alla terza linea (cui il candidato dichiara di dedicarsi attualmente con particolare attenzione) si osserva che il candidato, anche grazie a un assegno di ricerca e a un periodo trascorso presso la British Library nell'archivio delle opere e dei manoscritti di John Berger, ha pubblicato il saggio La visione del reale. John Berger e la costruzione dell'immagine.

Quanto agli altri titoli, il candidato ha partecipato a un certo numero di convegni, in particolare a Udine, Pordenone, Padova e a un convegno della CUC-Consulta Universitaria del Cinema. Il candidato dichiara inoltre una "conoscenza molto buona" delle lingue inglese e francese.

Poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A).

2 Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Ivelise Perniola.

Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

In particolare, quanto ai titoli, si osserva che la candidata: ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06; è ricercatrice presso l'Università Roma Tre dal 2006 a tutt'oggi (confermata nel 2009); ha avuto nel 2004 un assegno biennale di ricerca presso la medesima università, dove nel 2000 aveva avuto una borsa di studio triennale per il dottorato di ricerca "Il cinema nelle sue interrelazioni con le altre arti", conseguendo il titolo di dottore di ricerca nel 2003 con una tesi sul documentario italiano degli anni Cinquanta; nel 1998 ha ottenuto una borsa di studio di un anno presso lo UCL (University College di Londra); e nel 2000 una borsa di studio di due mesi presso l'Accademia Reale di Danimarca dove ha svolto una ricerca sul regista danese Benjamin Christensen; nel 2004 è stata titolare per 4 mesi di un corso presso il distaccamento italiano della Loyola University di Chicago; dal 2004 al 2006 ha svolto attività annuale di docenza a contratto nell'ambito delle discipline cinematografiche presso l'Università Roma Tre; dal 2006 a oggi ha tenuto corsi annuali nell'ambito del ssd L-ART/06 presso la medesima università, svolgendovi anche il ruolo di tutor per gli studenti neoimmatricolati e, dal 2010, di responsabile per l'aiuto nella didattica degli studenti disabili iscritti al corso di laurea DAMS; dal 2013 è membro della commissione didattica del medesimo corso di laurea.

Quanto alle pubblicazioni, si osserva che la candidata è autrice di tre monografie, di cui una ha vinto il Premio Limina 2003 per la saggistica cinematografica; ha curato un volume sul rapporto tra cinema e letteratura (Marsilio Editore) e due numeri monografici della rivista "Agalma" su divismo e antidivismo e su cinema e iconoclastia; è autrice di 52 saggi e articoli relativi al campo cinematografico su quotidiani, libri collettivi di carattere universitario, riviste di

carattere universitario (6 scritti su riviste di prima fascia); e di una traduzione dal francese di uno scritto di Ch. Taillibert pubblicata sulla rivista "Bianco e Nero".

Quanto agli altri titoli, la candidata presenta, tra i suoi ruoli istituzionali, oltre quelli già citati per la didattica, quello di membro del collegio di disciplina dell'Università Roma Tre, la partecipazione a un progetto PRIN di ricerca sul cinema negli anni 2008-2010 e a un progetto di internazionalizzazione della ricerca dell'Università Roma Tre della durata di 18 mesi negli anni 2012 e 2013; dal 2004 al 2011 è stata membro del comitato di redazione della rivista "Bianco e Nero", dal 2010 è membro di redazione della rivista internazionale "Sans Soleil – Estudios de la imagen" (Spagna) e dal 2012 membro del comitato scientifico del Festival Avanca Cinema (Portogallo); la candidata ha tenuto inoltre un elevato numero di lezioni, presentazioni e relazioni in convegni universitari italiani e stranieri (Torino, Roma, Bologna, Udine, Pisa, Irlanda, Austria, Norvegia, Inghilterra).

Poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A).

3 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Marco Senaldi.

Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

In particolare, quanto ai titoli, si osserva che il candidato: ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06 e nel s.s.d. M-FIL/04 (Estetica-Filosofia dell'arte); è iscritto al Doctorat presso l'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle con una tesi in corso di stesura su Duchamp, Munsterberg e l'immagine movimento; ha avuto nel 1988 una borsa di studio presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici con il prof. F. Adorno; è docente di Filosofia e Storia nei Licei dal 1993 a tutt'oggi ed è stato docente di Italiano Storia e Geografia nelle scuole medie inferiori nel periodo 1987-1993; è stato docente a contratto dal 1994 al 2002 all'Accademia di Belle Arti di Bergamo e nell'a.a. 2001-2002 docente di Estetica al LABA di Brescia; ha avuto incarichi di docente a contratto dal 2003 al 2012 per la cattedra di Cinema e Arti Visive presso l'Università Statale di Milano Bicocca, dal 2001 al 2003 e dal 2010 al 2013 presso lo IULM di Milano, e nel 2013/14 presso UNIMORE (Univ. di Modena e Reggio E.) per la Cattedra di Web content e New media art; è stato visiting professor alla Trentino Management School negli a.a. 2004, 2005, 2006; ha tenuto un numero elevato di seminari e conferenze di argomento artistico, estetico, cinematografico, televisivo e dei new media presso università italiane e straniere, festival, musei.

Quanto alle pubblicazioni, si osserva che il candidato: è autore di numerose monografie di carattere estetologico, storico-artistico e, soprattutto negli ultimi dieci anni, cinematografico e televisivo (una di queste, edita da Bompiani, ha vinto nel 2009 il Premio Limina per la saggistica cinematografica); ha curato la pubblicazione e/o traduzione di otto libri, di autori come Deleuze, Zizek, Danto; ha pubblicato una settantina di saggi in libri collettivi e in riviste accademiche, alcune delle quali di cinema (una di prima fascia); ha pubblicato in periodici e quotidiani più di trenta articoli di arte, estetica, televisione e cinema; ha curato e organizzato mostre e convegni per lo più di argomento artistico ed estetologico ma anche (in quantità decisamente inferiore) televisivo, mediatico e cinematografico.

Quanto agli altri titoli, il candidato: è stato dal 1994 al 2007 autore o coautore di programmi culturali per Canale 5, Italia Uno, Rai Tre; presenta, tra i suoi ruoli istituzionali, quello di membro fondatore del GRICO presso l'Università di Milano Bicocca, quello di membro dell'Editorial Board della rivista online International Journal of Zizek Studies, quello di membro di NECS (European Network of Cinema Studies). Il candidato dichiara di conoscere la lingua inglese e la francese scritte e parlate e di avere nozioni di tedesco e di spagnolo.

Poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati.

I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. B).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il CANDIDATO IVELISE PERNIOLA vincitore della Procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di ruolo di II fascia per il settore concorsuale 10/C1 s.s.d. L-ART/06 Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente, in duplice copia, la Relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la Relazione (All. 2) viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 19.

Roma, 15 settembre 2014

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof.ssa Lucilla Albano

- Prof. Giorgio De Vincenti

- Prof.ssa Giulia Anastasia Carluccio

- Prof. Paolo Bertetto

- Prof. Alessandro Bernardi

ALLEGATO A)

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Denis Brotto.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche: laureato in Scienze della Comunicazione nel 2005, il candidato si è dedicato prevalentemente a studi relativi al cinema e al rapporto tra il cinema e le nuove tecnologie digitali; dottore in ricerca con tesi in cinema e assegnista di ricerca, ha ottenuto diverse borse di studio e ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06.

Attività didattica: è docente a contratto di cinema presso l'Università di Padova, dove coordina il Laboratorio di Nuove Tecnologie e svolge altre attività di collaborazione agli insegnamenti di cinema.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) Monografia: Trame digitali. Cinema e nuove tecnologie, Marsilio, Venezia 2012;
- 2) Monografia: Il cinema in pixel. Mutazioni tecniche nella creazione filmica, Unipress, Padova 2010;
- 3) Monografia: Osservare l'incanto. Il cinema e l'arte di Aleksandr Sokurov, Ente Fondazione dello Spettacolo, Roma 2010;
- 4) I colori dell'immagine. Modi del realismo digitale, in AA.VV., Lo stato delle cose 2012, Kaplan, Torino 2012;
- 5) La bellezza del sogno, in D. Brotto e F. Polato, Marco Bellocchio. L'inquietudine di un sogno, Centro Espressioni Cinematografiche, Udine 2012;
- 6) Entre les murs/La classe, in G. Tinazzi, Il cinema francese attraverso i film, Carocci, Roma 2011;
- 7) Uomini verso l'oblio nell'ultimo Losey: La truite e Steaming, in L. De Giusti, Senza re, senza patria, Il Castore, Milano 2010;
- 8) L'esthétique du journal intime numérique. Jean-Claude Rousseau et Agnès Varda, in F. Casetti, J. Gaines e V. Re, Dall'inizio, alla fine. In the very beginning, at the very end, Forum, Udine 2010;
- 9) La visione del reale. John Berger e la costruzione dell'immagine, in "Fata Morgana", vol. 21, 2013;
- 10) A Digital Way for Film Studies & Soundscape Retrieval, in "Cinergie", n. 3, 2013;
- 11) Forme di un paradiso perduto. Il Faust di Sokurov, in "Alfabeta2", n. 16, 2012;

12) Homo mundus minor. L'autoritratto in digitale, in "Fata Morgana", vol. 15, 2012;

13) Dentro la bellezza del male, in "Cineforum", n. 509, 2012;

14) Verso la dissoluzione dell'angelo. Madame Bovary di Sokurov, in "Fata Morgana", n. 10, 2010;

15) Tesi di dottorato: Trame digitali. L'immagine cinematografica in pixel tra narrazione, estetica e tecnica, Università degli Studi di Padova.

ALTRI TITOLI

Svolge anche attività di realizzazione di video e ricerca audiovisiva; ha partecipato con relazioni a un certo numero di convegni, in particolare a Udine, Pordenone, Padova, anche della CUC-Consulta Universitaria del Cinema.

giudizi individuali:

Commissario Prof.ssa Lucilla Albano:

L'impegno di studioso e il lavoro scientifico del candidato si sviluppano a partire dalla monografia su Aleksandr Sokurov, *Osservare l'incanto* (2010), che percorre, con chiarezza e competenza, il cinema del regista russo soprattutto nelle sue caratteristiche di cinema "impuro", arricchito dai riferimenti e dalle contaminazioni con le altre arti. A livello di studi su singoli autori, oltre a brevi saggi su Losey, Berger, Varda e a J-C. Rousseau, anche il volume a cura (insieme a F. Polato), su Marco Bellocchio, *L'inquietudine di un sogno* (2012), con un contributo personale dal titolo *La bellezza del sogno*, dove indaga il rapporto del cinema di Bellocchio con il sogno e l'onirismo, centrale nella poetica dell'autore.

Riguardo ad un altro campo degli studi cinematografici, quello dei mutamenti tecnologici, il candidato ha sviluppato la sua tesi di dottorato e ha pubblicato nel 2012 *Trame digitali. Cinema e nuove tecnologie*, che segue un'altra monografia su un argomento simile, *Il cinema in pixel. Mutazioni tecniche nella creazione filmica* (2010). In entrambi i casi il candidato mostra ricchezza di informazioni e precisione scientifica riguardo alle varie forme e modalità che il digitale permette di aprire al cinema e che riflettono mutamenti importanti nell'ambito del racconto, delle riprese, del montaggio e del rapporto con la realtà, aprendo così nuove frontiere: dall'autoritratto all'autobiografia, dal *carnet de notes* al diario e alla multinarrazione. Molti gli esempi portati di testi che, attraverso l'uso del digitale, reinventano il cinema e le sorti del racconto cinematografico. Le riflessioni sono pertinenti e il libro è senz'altro utile per comprendere e conoscere la nuova estetica digitale.

Il candidato mostra un profilo complessivo di studioso competente e sensibile sia rispetto all'ambito tecnico che a quello delle poetiche d'autore.

Commissario Prof. Giorgio De Vincenti:

Laureato nel 2005 in Scienze della Comunicazione, il candidato ha conseguito nel 2010 il Dottorato di Ricerca in "Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo" presso l'Università degli Studi di Padova. Presso lo stesso Ateneo è titolare di Assegno di ricerca negli anni 2011-2013 e 2013-2015. Ha svolto in maniera continuativa attività didattiche come cultore della materia e, dal 2012, come docente a contratto.

Il candidato presenta un'attività di ricerca continuativa dal 2007, anno di inizio del Dottorato di ricerca, al presente. Le pubblicazioni più rilevanti riguardano i rapporti tra cinema e nuove tecnologie digitali. Si segnalano in particolare le due monografie *Il cinema in pixel* e *Trame digitali* (che aggiornano e specificano la tesi di dottorato, anch'essa presentata come pubblicazione alla

commissione), che si concentrano sulle innovazioni linguistiche, narrative, tecnologiche, nonché sulle implicazioni teoriche relative al nuovo statuto dell'immagine. Nel complesso si tratta di una linea di ricerca aggiornata in maniera competente sia sul piano teorico-critico che su quello tecnico. È rilevante anche la monografia dedicata ad Aleksandr Sokurov, che mostra buone competenze sul piano teorico-interpretativo e, sul piano metodologico, una particolare attitudine all'interdisciplinarietà. La collocazione editoriale di monografie e articoli è complessivamente buona. Il profilo complessivo è quello di un giovane studioso con ambiti di competenza definiti e indagati in maniera convincente.

Commissario Prof.ssa Giulia Anastasia Carluccio:

A partire dal Dottorato di Ricerca in "Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo", conseguito nel 2010 presso l'Università degli Studi di Padova, il candidato, titolare di assegni di ricerca dal 2011 a oggi presso lo stesso Ateneo, ha sviluppato un'attività scientifica continuativa e coerente, supportata anche da periodi di studio presso importanti archivi e istituzioni internazionali. Tre gli ambiti di interesse che emergono con maggiore nettezza: l'analisi iconologica del cinema, la riflessione sull'immagine cinematografica e le nuove tecnologie, e il rapporto tra cinema e letteratura. Nel contesto della prima linea di ricerca si collocano i saggi dedicati ad autori come Sokurov, Bellocchio, Varda, Haneke. In particolare, si segnala l'ampia monografia dedicata al regista russo, in cui l'analisi si muove tra cinema, pittura, letteratura e musica, attraverso un adeguato e fertile approccio interdisciplinare. Il secondo ambito di interesse dà luogo a due interessanti monografie, *Il cinema in pixel* e *Trame digitali*, che, a partire da un approfondimento della tesi dottorale, sviluppano con rigore e solidità metodologica una riflessione sui rapporti tra linguaggio cinematografico e nuove tecnologie e, dunque, sullo statuto ontologico dell'immagine nel cinema contemporaneo. In riferimento al terzo ambito di interesse, quello incentrato sulle problematiche del rapporto tra cinema e letteratura, si segnala in particolare il lavoro su John Berger, testimoniato dal saggio pubblicato su "Fata Morgana".

Brotto è stato inoltre relatore in diversi importanti convegni italiani.

All'attività di ricerca il candidato ha affiancato, in modo continuativo, quella didattica, come cultore della materia e, dal 2012, come docente a contratto presso l'Università degli Studi di Padova.

Nel complesso emerge il profilo di uno studioso serio e metodologicamente consapevole.

Commissario Prof. Paolo Bertetto:

Il candidato Denis Brotto è laureato in Scienze della comunicazione nell'Università di Padova, dove ha conseguito il dottorato in "Storia e critica dei beni artistici musicali e dello spettacolo" nel 2011. In seguito ha avuto un assegno di ricerca nei periodi 2011-13 e poi 2013-15. Inoltre nell'Università citata ha svolto attività didattica come docente a contratto dal 2012. Nel gennaio 2014 ha acquisito l'abilitazione scientifica nazionale (ASN).

La sua ricerca ha affrontato da un lato le trasformazioni del cinema in relazione alle tecnologie digitali, e dall'altro il cinema contemporaneo d'autore. Nella prima prospettiva ha pubblicato due monografie, *Il cinema in pixel* e *Trame digitali*, che affrontano le questioni sollevate dalle nuove tecnologie con una articolazione discorsiva che analizza gli aspetti tecnici e linguistici, ma anche le questioni strutturali e dunque le implicazioni teoriche connesse.

La seconda linea di ricerca dedicata ad alcuni autori del cinema contemporaneo come Sokurov, Bellocchio, Varda e Haneke, si inserisce nella tradizione diffusa delle analisi critiche sul cinema d'autore, assumendo articolazioni interpretative interessanti e produttive soprattutto nel ricorso ad una ricerca iconologica documentata e precisa. In questa linea è significativa soprattutto la monografia su Sokurov, che si avvale anche di una ricerca in Russia.

Il candidato Denis Brotto si presenta dunque come un giovane studioso ormai formato, che intreccia orizzonti di ricerca e metodi diversi, con risultati senza dubbio interessanti. Tuttavia le sue ricerche appaiono complessivamente meno ricche di quelle degli altri candidati.

Commissario Prof. Alessandro Bernardi:

Il candidato Denis Brotto presenta un curriculum di studioso molto promettente. Acuto nell'analisi iconografica e nella lettura simbolica delle immagini, da cui si vede la sua formazione estetologica e iconografica, e la sua profonda conoscenza della storia dell'arte, ha anche la capacità di collegare l'antico con il moderno e motivi e forme apparentemente lontani nello spazio e nel tempo. La monografia su Sokurov offre un percorso molto intelligente e documentato sullo stile del grande maestro russo, erede di Tarkovskij, mettendone in luce il coraggio stilistico, la sensibilità umana, e la grande cultura visiva. Il libro ha certamente il merito di colmare una lacuna negli studi italiani, e mostra una grande capacità analitica nei confronti delle immagini e dello stile; forse affronta meno profondamente il problema dei rapporti fra il maestro russo e la cultura del suo paese. La monografia *Trame digitali*, di più vasti interessi, è tutt'altro che un manuale come sembra proporsi, perché offre un vasto e complesso panorama di come sia cambiato e stia ancora cambiando il modo di raccontare nel cinema contemporaneo, grazie alla tecnologia digitale, ma anche alla nuove esperienze di vita; si tratta infatti di un libro che sa mettere in luce anche il rapporto fra la nuova narrazione a mosaico o frammenti, e la nuova sensibilità e visione del mondo della contemporaneità. Anche negli altri lavori di respiro apparentemente minore, ma sempre acuti e profondi, Brotto manifesta un profilo di studioso di vasta cultura e grande sicurezza metodologica, che potrà produrre anche nei prossimi anni studi degni di questi lavori già molto innovativi per la cultura cinematografica italiana.

giudizio collegiale:

A partire dal Dottorato di Ricerca in "Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo", conseguito nel 2010 presso l'Università degli Studi di Padova, il candidato, titolare di assegni di ricerca dal 2011 a oggi presso lo stesso Ateneo, ha sviluppato un'attività scientifica continuativa e coerente, supportata anche da periodi di studio presso importanti archivi e istituzioni internazionali. Tre gli ambiti di interesse che emergono con maggiore nettezza: l'analisi iconologica del cinema, la riflessione sull'immagine cinematografica e le nuove tecnologie, e il rapporto tra cinema e letteratura. La monografia su Sokurov offre un percorso intelligente e documentato sullo stile del grande maestro russo, erede di Tarkovskij, mettendone in luce il coraggio stilistico e la grande cultura visiva. Il libro ha certamente il merito di colmare una lacuna negli studi italiani, e mostra una buona capacità analitica nei confronti delle immagini e dello stile, anche se affronta con minore profondità il problema dei rapporti fra il maestro russo e la cultura del suo paese. Riguardo ad un altro campo degli studi cinematografici, quello dei mutamenti tecnologici, il candidato ha sviluppato la sua tesi di dottorato e ha pubblicato nel 2012 *Trame digitali. Cinema e nuove tecnologie*, che segue un'altra monografia su un argomento simile, *Il cinema in pixel. Mutazioni tecniche nella creazione filmica* (2010). In entrambi i casi il candidato mostra ampiezza di informazioni e precisione scientifica riguardo alle varie forme e modalità che il digitale permette di aprire al cinema. A livello di studi su singoli autori, oltre a brevi saggi su Losey, Berger, Varda e a J-C. Rousseau, si segnala anche il volume a cura (insieme a F. Polato) su Marco Bellocchio. La collocazione editoriale di monografie e articoli è complessivamente buona.

Il profilo complessivo è quello di un giovane studioso con ambiti di competenza definiti e indagati in maniera convincente. Tuttavia le sue ricerche appaiono complessivamente meno ricche di quelle degli altri candidati.

CANDIDATO: Ivelise Perniola.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche: laureata nel 1999, la candidata ha il titolo di dottore in cinema, ha avuto un assegno di ricerca e diverse borse di studio dal 1998 al 2006, quando è diventata ricercatrice presso l'Università Roma Tre, ruolo che ricopre ancora oggi (confermata nel 2009); ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06.

Attività didattica: dal 2004 al 2006 ha svolto attività annuale di docenza a contratto per la disciplina cinematografica presso l'Università Roma Tre; dal 2006 a oggi ha tenuto corsi annuali di discipline cinematografiche presso la medesima università.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) Monografia: L'immagine spezzata. Il cinema di Claude Lanzmann, Kaplan, Torino 2007;
- 2) Monografia: Oltre il Neorealismo. Documentari d'autore e realtà italiana del dopoguerra, Bulzoni, Roma 2004;
- 3) Monografia: Chris Marker o del film-saggio, Lindau, Torino 2003 (Premio Limina 2004) (seconda edizione aggiornata 2011);
- 4) Cinema ed energia: breve percorso attraverso tre film tedeschi, in "Imago", n. 7-8, 2013;
- 5) Sono solo canzonette. Da Elio Petri a Ligabue: cinema documentario e misteri d'Italia, in Ch. Uva (a cura di), Strane Storie. Il cinema e i misteri d'Italia, Rubbettino, Soveria Mannelli 2011;
- 6) Dziga Vertov o del cinema come assenza. Ontologia del pensiero iconoclasta nel cinema, in "Rivista di Estetica", n.46, I, 2011;
- 7) The Return of the Real: The Death of Beauty in the System of the Arts, in F. Casetti, J. Gaines, V. Re (a cura di), Dall'inizio, alla fine/In the very beginning, at the very end, Forum, Udine 2010;
- 8) Da Lazzaro al Revenant: Shoah opera lazzariana in M. Galletti (a cura di), Jean Cayrol, dalla notte e dalla nebbia. La scrittura dell'esperienza concentrazionaria, Kaplan, Torino 2010;
- 9) Cinema e biopolitica: iconoclastia, eufemismo e falsa coscienza umanitaria in "Bianco e Nero", n. 565, settembre-dicembre 2009;
- 10) L'immagine reintegrata: da Abu Ghraib al Cavaliere Oscuro andata e ritorno in M. Farci, S. Pezzano (a cura di), Blue Lit Stage-Realtà e rappresentazione mediatica della tortura, Mimesis, Milano 2009;

11) La porosità del reale in un cinema senza cornici in S. Grasselli (a cura di), Immagini dal mondo. Cinema, Rappresentazione, Verità, Edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo, Roma 2009;

12) Atlas loci. Pérégrinations à travers la géographie markérienne in A. Habib, V. Paci (a cura di), Chris Marker et l'imprimerie du regard, L'Harmattan, Paris 2008;

13) Towards an Iconoclasm of Style: Notes on Style and Documentary in E. Biasin, G. Bursi, L. Quaresima (a cura di), Lo stile cinematografico, Forum, Udine 2007;

14) L'acqua e la terra. Il sesto episodio in S. Parigi (a cura di), Paisà. Analisi del Film, Marsilio, Venezia 2005;

15) Partiture incompiute. La sceneggiatura in V. Zagarrò (a cura di), Utopisti, esagerati. Il cinema di Paolo e Vittorio Taviani, Marsilio, Venezia 2004.

ALTRI TITOLI

Presso l'Università Roma Tre svolge il ruolo di tutor per gli studenti neoimmatricolati e, dal 2010, di responsabile per l'aiuto nella didattica degli studenti disabili iscritti al corso di laurea DAMS; dal 2013 è membro della commissione didattica del medesimo corso di laurea; è membro del collegio di disciplina dell'Università Roma Tre; ha partecipato a un progetto PRIN di ricerca sul cinema negli anni 2008-2010 e a un progetto di internazionalizzazione della ricerca dell'Università Roma Tre della durata di 18 mesi negli anni 2012 e 2013; dal 2004 al 2011 è stata membro del comitato di redazione della rivista "Bianco e Nero", dal 2010 è membro di redazione della rivista internazionale "Sans Soleil – Estudios de la imagen" (Spagna) e dal 2012 membro del comitato scientifico del Festival Avanca Cinema (Portogallo); ha tenuto un elevato numero di lezioni, presentazioni e relazioni in convegni universitari italiani e stranieri (Torino, Roma, Bologna, Udine, Pisa, Irlanda, Austria, Norvegia, Inghilterra); il volume su Chris Marker ha vinto il Premio Limina per l'anno 2003.

giudizi individuali:

Commissario Prof.ssa Lucilla Albano.

Ivelise Perniola presenta un percorso di ricerca scientifico molto unitario e calibrato su alcuni temi guida. La prima monografia in ordine di tempo, *Chris Marker o del film-saggio* (2003-2011) riguarda il lavoro creativo di un regista poco conosciuto in Italia, offrendo una riflessione sull'originalità e la specificità dell'autore con finezza e acume critico.

Il suo secondo lavoro, *Oltre il neorealismo. Documentari d'autore e realtà italiana del dopoguerra* (2004), mette in evidenza la vocazione e l'interesse della candidata nei confronti del documentario e riguarda un'intensa esplorazione del mondo del documentario in Italia, guidando il lettore a considerare anche testi ancora inesplorati o poco conosciuti e tracciando così una mappa del documentario d'autore di grande interesse.

Segue, per ultimo, *L'immagine spezzata. Il cinema di Claude Lanzman* (2007), che mette in campo temi riguardanti non solo il documentario ma anche gli studi sulla Shoah, e analizzando il complesso lavoro di Lanzman con appassionata dedizione e in modo completo e approfondito.

Tutti questi temi sviluppati a livello monografico sono stati ripresi e ampliati (con lavori su Dziga Vertov, su Jean Cayrol, su Rossellini e in genere sull'immagine della realtà nelle sue molteplici declinazioni) in vari saggi di ottima qualità scientifica.

Il giudizio nei confronti dell'attività scientifica e di ricerca di Ivelise Perniola è più che positivo, un itinerario coerente e organico di ottimo livello e di grande maturità, a cui si affiancano profondità e qualità della scrittura interpretativa.

Commissario Prof. Giorgio De Vincenti:

Il percorso di ricerca e poi didattico sviluppato dalla candidata nel corso di una quindicina di anni è contraddistinto da una forte coerenza interna, da originalità nella scelta sia dei campi di ricerca sia delle metodologie utilizzate, che coniugano gli studi specifici più sofisticati con quelli provenienti dal campo filosofico e storiografico, nonché da una rilevante capacità di sistematizzazione e di riflessione sulle strutture dei fenomeni indagati. In particolare, la candidata ha lavorato sul documentario, studiandolo (in tempi in cui questo territorio non era molto conosciuto) sia nei suoi tratti caratterizzanti sia dal punto di vista storiografico, e pervenendo a una serie di saggi e a tre libri di notevole valore, uno dei quali – dedicato all'opera di Chris Marker - ha vinto il Premio Limina 2003, assegnato dai colleghi della Consulta Universitaria del Cinema; mentre il volume dedicato a Claude Lanzmann traccia un itinerario di grande complessità e al tempo stesso di grande chiarezza, che coinvolge la cultura francese del secondo dopoguerra, la storia dello stato di Israele e quella della Shoah non meno che gli aspetti più specifici del linguaggio cinematografico e del cinema documentario, mettendo a fuoco la relazione produttiva che si può instaurare tra gli studi specifici sul linguaggio cinematografico e il contesto storiografico e politico in cui i film vengono realizzati. Oltre a questi libri, i saggi presentati dalla candidata (scelti tra una cinquantina di interventi della medesima nel corso degli ultimi quindici anni) mostrano una notevole capacità di riflessione sul cinema contemporaneo come su momenti importanti della storia del cinema. Complessivamente la candidata appare pienamente matura per ricoprire il ruolo della procedura di chiamata.

Commissario Prof.ssa Giulia Anastasia Carluccio:

La candidata, formatasi anche a livello internazionale, vanta un percorso di ricerca di alta qualità scientifica, coerentemente condotto su alcuni nuclei forti che riguardano da un lato l'immagine documentaria e il rapporto del cinema con la realtà, dall'altro il problema della rappresentazione dell'Olocausto e la nozione di film-saggio. Ricercatrice presso l'Università di Roma Tre, fin dalla ricerca dottorale Perniola ha avviato un'indagine estesa e approfondita della cinematografia documentaria, in particolare di ambito italiano, testimoniata dal volume *Oltre il Neorealismo-Documentari d'autore e realtà italiana del dopoguerra*, che offre una ricognizione sistematica e rigorosa del contesto preso in esame.

La questione della rappresentazione cinematografica dell'Olocausto viene affrontata attraverso lo studio dell'opera di Claude Lanzmann, cui viene dedicata la monografia *L'immagine spezzata-Il cinema di Claude Lanzmann*, in cui Perniola fornisce un ampio quadro di contestualizzazione del percorso del cineasta francese, confrontandosi con le diverse problematiche poste dalla questione della Shoah, anche in riferimento all'orizzonte teorico-metodologico degli *Holocaust Studies*.

La nozione di film-saggio e le questioni relative al rapporto tra cinema e riflessione concettuale viene analizzata a partire dall'esperienza di Chris Marker nella monografia *Chris Marker o del film saggio*.

La candidata ha inoltre al suo attivo numerosi altri saggi (in volumi collettanei o su riviste di rilievo scientifico) e la curatela di numeri di rivista (come i due dossiers di "Agalma" dedicati a divismo e antidivismo e a cinema e iconoclastia); è stata ed è membro di redazioni di riviste nazionali e internazionali e ha partecipato a importanti progetti di ricerca.

Ne deriva il profilo di una studiosa di valore, meritevole di ricoprire il ruolo di professore associato.

Commissario Prof. Paolo Bertetto:

La candidata Ivelise Perniola presenta un percorso di formazione e di ricerca serio e coerente, che si è sviluppato dalla laurea al dottorato sino all'attività come ricercatrice nell'Università Roma Tre. Nel 2003 Perniola ha conseguito nell'Università citata il dottorato con una tesi intitolata "Il documentario italiano degli anni cinquanta". In seguito ha usufruito di un assegno di ricerca biennale ed è diventata ricercatrice nel 2006, insegnando regolarmente discipline cinematografiche

e in particolare Istituzioni di storia e critica del cinema. Nel gennaio 2014 ha acquisito l'abilitazione scientifica nazionale (ASN).

I suoi studi si sono concentrati soprattutto sull'orizzonte del documentario e sul cinema correlato alla registrazione del mondo fenomenico. Fin dalla tesi di dottorato, seguita dal prof. Micciché, Ivelise Perniola ha approfondito la riflessione sui caratteri strutturali del documentario e insieme ha avviato un percorso di ricognizione sistematica su un patrimonio generalmente poco conosciuto e analizzato. La sua ricerca si è poi concretizzata in un volume, *Oltre il Neorealismo-Documentari d'autore e realtà italiana del dopoguerra*.

La candidata ha poi studiato il cinema di Claude Lanzmann, intrecciando nell'analisi elementi culturali e ideologici e aspetti degli Holocaust Studies (*L'immagine spezzata-Il cinema di Claude Lanzmann*). Ai problemi del cinema-saggio, all'interazione narrazione-riflessione e alle potenzialità interpretative e concettuali del cinema è poi dedicata la monografia su Chris Marker (*Chris Marker o del film saggio*). Accanto a questi studi vanno poi ricordati altri saggi che riflettono sulle tendenze del cinema contemporaneo o su episodi significativi della storia del cinema (da Vertov a Rossellini). Si tratta di un percorso di studi significativo che attesta una ottima capacità di riflessione, una adeguata strumentazione metodologica e una indubbia propensione alla sistematicità: sono qualità importanti che attestano la piena maturità della studiosa.

Commissario Prof. Alessandro Bernardi:

La candidata Ivelise Perniola ha un curriculum di studiosa di alto profilo. I suoi lavori affrontano argomenti spesso nuovi e difficili e con prospettive originali. Il libro su Chris Marker studia l'opera di uno dei registi meno conosciuti e viene a colmare un vuoto sostanziale nella letteratura storico-critica non solo italiana, ma anche francese. Il libro mette in luce la sfaccettata personalità di Marker, documentarista del tutto singolare, osservatore e poeta nello stesso tempo, autore presente in moltissime parti del mondo sempre dove si svolgeva qualche evento storico-sociale, o interessato ad aspetti poco noti delle culture più lontane, in Africa o in oriente. Perniola, commentando l'opera di Marker coglie l'occasione per mostrare il carattere del tutto pretestuoso della distinzione fra cinema documentario e cinema poetico, quindi anche fra cinema realistico e cinema dell'immaginario. Nella monografia su Lanzmann Perniola affronta anche in questo caso un autore poco noto, famoso per il suo film sull'Olocausto, che peraltro ben pochi possono dire di avere studiato, mettendo in luce il grande coraggio di Lanzmann che rispetta il dettato wittgensteiniano secondo cui di ciò di cui non si può parlare si deve tacere, e che pertanto ricostruisce tutto ciò che sta intorno a questo terribile evento senza mai mostrarlo. In altri lavori Perniola mostra una grande acutezza di analista, una sicurezza metodologica e una vasta cultura filosofica che le permettono sempre di trattare ogni argomento, anche di ordine generale, in un modo originale e molto propositivo.

giudizio collegiale:

La candidata Ivelise Perniola presenta un percorso di formazione e di ricerca serio e coerente, che si è sviluppato dalla laurea al dottorato sino all'attività come ricercatrice nell'Università Roma Tre. I suoi studi si sono concentrati soprattutto sull'orizzonte del documentario e sul cinema correlato alla registrazione del mondo fenomenico. In particolare, la candidata ha lavorato sul documentario, studiandolo (in tempi in cui questo territorio non era molto conosciuto) sia nei suoi tratti caratterizzanti sia dal punto di vista storiografico, e pervenendo a una serie di saggi e a tre libri di notevole valore, uno dei quali – dedicato all'opera di Chris Marker - ha vinto il Premio Limina 2003; mentre il volume dedicato a Claude Lanzmann traccia un itinerario di grande complessità e al tempo stesso di grande chiarezza, che coinvolge la cultura francese del secondo dopoguerra, la storia dello stato di Israele e quella della Shoah non meno che gli aspetti più specifici del linguaggio cinematografico e del cinema documentario, mettendo a fuoco la relazione produttiva che si può instaurare tra gli studi specifici sul linguaggio cinematografico e il contesto storiografico e politico in cui i film vengono realizzati. In questo libro la candidata intreccia nell'analisi elementi culturali e

ideologici e aspetti degli Holocaust Studies (*L'immagine spezzata- Il cinema di Claude Lanzmann*). Ai problemi del cinema-saggio, all'interazione narrazione-riflessione e alle potenzialità interpretative e concettuali del cinema è poi dedicata la monografia su Chris Marker (*Chris Marker o del film saggio*). Accanto a questi studi vanno poi ricordati altri saggi che riflettono sulle tendenze del cinema contemporaneo o su episodi significativi della storia del cinema (da Vertov a Rossellini). Si tratta di lavori che attestano un'ottima capacità di riflessione e un'adeguata strumentazione metodologica. Complessivamente, la candidata mostra grande acutezza di analista, profondità e qualità della scrittura interpretativa, nonché una vasta cultura filosofica che le permettono di trattare ogni argomento, anche di ordine generale, in modo originale e molto propositivo.

CANDIDATO: Marco Senaldi.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche:

Laureato in Filosofia, il candidato ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06 e nel s.s.d. M-FIL/04 (Estetica-Filosofia dell'arte); è iscritto al Doctorat presso l'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle con una tesi in corso di stesura su Duchamp, Murstenberg e l'immagine movimento; ha avuto nel 1988 una borsa di studio presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici con il prof. F. Adorno; ha scritto una notevole quantità di articoli e saggi e partecipato come relatore a numerosi seminari e convegni.

Attività didattica:

il candidato è docente di Filosofia e Storia nei Licei dal 1993 a tutt'oggi ed è stato docente di Italiano Storia e Geografia nelle scuole medie inferiori nel periodo 1987-1993; è stato docente a contratto dal 1994 al 2002 all'Accademia di Belle Arti di Bergamo e nell'a.a. 2001-2002 docente di Estetica al LABA di Brescia; ha avuto incarichi di docente a contratto dal 2003 al 2012 per la cattedra di Cinema e Arti Visive presso l'Università Statale di Milano Bicocca, dal 2001 al 2003 e dal 2010 al 2013 presso lo IULM di Milano, e nel 2013/14 presso UNIMORE (Univ. di Modena e Reggio E.) per la Cattedra di Web content e New media art; è stato visiting professor alla Trentino Management School negli a.a. 2004, 2005, 2006.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1) Monografia in collaborazione con Antonio Piotti: Maccarone, m'hai provocato! La commedia italiana del Piccolo Sé, Bulzoni, Roma 2002;

2) Monografia: Enjoy. Il godimento estetico, Meltemi, Roma 2003 (2° ed. riveduta 2006);

3) Monografia: Van Gogh a Hollywood. La leggenda cinematografica dell'artista, Meltemi, Roma 2004 (2° ed. riveduta 2007);

4) Monografia: Doppio sguardo. Cinema e arte contemporanea, Bompiani Milano 2008 (Premio Limina 2009);

5) Monografia: Arte e Televisione. Da Andy Warhol a Grande Fratello, Postmediabooks, Milano 2009;

6) Monografia: *Definitively Unfinished. Filosofia dell'arte contemporanea*, Guerini e Associati, Milano 2012;

7) Monografia: *Rapporto confidenziale. Cinema e arti visive*, Mimesis, Milano 2013;

8) *La Marilyn immaginaria*, in G. Carluccio (a cura di), *La bellezza di Marilyn. Percorsi intorno e oltre il cinema*, Kaplan, Torino 2006;

9) *Il film che visse due volte. Douglas Gordon remaker di Il segreto di una donna: un'interpretazione fra cinema e arte*, in G. Carluccio (a cura di), *Otto Preminger*, Kaplan, Torino 2009;

10) *Lo spettatore rifacente*, in "Fata Morgana" anno 3, n. 7, 2009;

11) *Il cinema è terminato? A proposito di On Otto di Tobias Rehberger*, in A. Autelitano (a cura di), *The Cinematic Experience. Film, contemporary art, museum*, Campanotto, Udine 2010;

12) *The Director who became the Screen. Fabio Mauri, Pier Paolo Pasolini and Intellettuale*, in Ph. Dubois, F. Monvoisin, E. Biserna (a cura di), *Extended Cinema*, Campanotto, Udine 2010;

13) *Estetica della televisione*, in M. Mazzocuti-Mis, E. Tavani (a cura di), *Estetica dello spettacolo e dei media*, LED Edizioni, Milano 2011;

14) *Being and Event. On Paolo Gioli's Film del tuffarsi e dell'annegarsi (1972)*, in C. D'Alonzo, K. Slock, Ph. Dubois (a cura di), *Cinema. Critique des images*, Campanotto, Udine 2012;

15) *Arte y Television. Historia de una no relación*, in J. La Ferla (a cura di), *Televisiones. Coloquio Internacional sobre TV – Buenos Aires 2011*, Espacio Fundación Telefonica, Buenos Aires 2013.

ALTRI TITOLI

Il candidato è stato dal 1994 al 2007 autore o coautore di programmi culturali per Canale 5, Italia Uno, Rai Tre; tra i suoi ruoli istituzionali vi sono quello di membro fondatore del GRICO presso l'Università di Milano Bicocca, quello di membro dell'Editorial Board della rivista online *International Journal of Zizek Studies*, quello di membro di NECS (European Network of Cinema Studies).

giudizi individuali:

Commissario Prof.ssa Lucilla Albano:

Il candidato Marco Senaldi presenta un percorso di ricerca calibrato su uno statuto interdisciplinare di grande pregio scientifico e culturale, dove emerge la sua competenza e il suo interesse nei confronti degli studi visivi e dell'arte contemporanea, insieme all'estetica, alla psicoanalisi, alla filosofia, al cinema e al mondo dell'audiovisivo in genere. Dei sei volumi monografici presentati, pubblicati tra il 2003 e il 2013, spiccano alcuni titoli in cui il cinema e l'audiovisivo assumono un'importanza rilevante. In *Van Gogh a Hollywood* (2004-2007) il candidato mette in evidenza – dopo una disamina acuta del termine immaginario – il percorso di "riconfigurazione" che il cinema ha determinato nei confronti dell'artista e del suo mito, non solo attraverso i cinque film su Van

Gogh, ma anche su altre opere incentrate su un artista e sul suo lavoro, come *Il mistero Picasso*. Seguono altre due monografie, *Doppio sguardo, Cinema e arte contemporanea* (Premio Limina del 2009) e *Rapporto confidenziale. Cinema e arti visive* (2013). La prima è una ricognizione approfondita sui rapporti tra cinema e arte, mettendo in risalto la profonda interconnessione esistente a vari livelli e seguendo l'ipotesi, suffragata da molteplici esempi, che se il cinema non può essere pensabile fuori dalle arti, se la multimedialità delle arti visive pone questioni e sfide di cui il cinema non può non tenere conto, nello stesso tempo il cinema costituisce un immenso tesoro di immagini a cui l'arte contemporanea non può non attingere. Il secondo libro è una disamina dell'intreccio di pratiche, tecniche e teorie, a livello storico-sociale, tra il cinema e le arti visive, partendo dal pre-cinema per arrivare all'Happening performance Body Art e al video. L'ampiezza dei riferimenti, la profondità dell'interpretazione dei testi, l'intreccio sempre pertinente tra i due fenomeni artistici – per altro estremamente variegati e complessi, come il candidato evidenzia – sono di grande interesse e rigorosi e originali nell'assunto.

Il candidato presenta inoltre alcuni saggi che riguardano l'arte e la televisione, la fine del cinema, la commedia italiana, il cambiamento del dispositivo e il ruolo dello spettatore che, pur ribadendo la sua vocazione interdisciplinare, mettono in evidenza la competenza rispetto a problematiche e teorie di grande rilevanza nell'ambito degli studi cinematografici.

Le qualità del lavoro e del percorso scientifico di Marco Senaldi attestano piena maturità e originalità, anche se il suo curriculum è più orientato verso gli studi visivi e di estetica piuttosto che su quelli cinematografici, come certifica anche la sua carriera accademica e il suo impegno didattico.

Commissario Prof. Giorgio De Vincenti:

Il candidato presenta un percorso di ricerca che parte da studi di carattere soprattutto estetologico e di critica d'arte e approda nell'ultimo periodo al cinema e all'audiovisivo, indagati con un serio e produttivo approccio interdisciplinare. Tra le monografie presentate, pubblicate tra il 2003 e il 2013, rilevano in particolare, per la pertinenza e rilevanza rispetto al campo cinematografico: *Van Gogh a Hollywood* (2004-2007); *Doppio sguardo, Cinema e arte contemporanea* (Premio Limina del 2009); *Rapporto confidenziale. Cinema e arti visive* (2013). Nella prima si illustra la "riconfigurazione" che il cinema ha operato nei confronti dell'artista e del suo mito, e si lavora anche su altri film che hanno come argomento l'operatività di un artista (per es. *Il mistero Picasso*). Nella seconda si fa un'interessante ricognizione dei rapporti di scambio reciproco tra cinema e arte nel quadro della contemporaneità. La terza parte dal pre-cinema e giunge alla Body Art e al video contemporaneo, lavorando sull'intreccio di pratiche, tecniche e teorie, a livello storico-sociale, tra il cinema e le arti visive. In queste tre monografie il candidato mostra un'ottima padronanza degli argomenti trattati e delle metodologie utilizzate e profondità nell'interpretazione dei testi. Una competenza che il candidato mostra anche nelle altre monografie presentate, e nei saggi sull'arte e la televisione, sulle trasformazioni del dispositivo e sul ruolo dello spettatore.

L'ottimo livello del suo lavoro configura il candidato come un professionista di alta qualità, il cui impegno complessivo solo in tempi relativamente recenti si è attestato sulla disciplina cinematografica, dopo un lungo periodo improntato a studi di carattere estetologico e alla critica d'arte, come attesta il suo curriculum e la sua carriera accademica.

Commissario Prof.ssa Giulia Anastasia Carluccio:

Il candidato presenta un percorso scientifico ampio e articolato, connotato da un precipuo interesse di carattere estetologico e storico-artistico che, specie negli ultimi dieci anni di attività, è stato coniugato con un'attenzione specifica al cinema, alla televisione, alla videoarte. Se pure all'interno del nutrito corpus di pubblicazioni presentate i contributi dedicati ai media audiovisivi risultano in numero decisamente inferiore rispetto ad altri, la linea evolutiva dell'attività di ricerca di Senaldi è senz'altro coerente, e la più recente attenzione ai linguaggi del cinema, della televisione e del video appare in sintonia con il diffondersi delle metodologie e degli orizzonti culturali e teorici legati ai

Visual Studies nell'ambito degli studi sul cinema e sui media. In questa prospettiva, in particolare le due monografie *Doppio sguardo, Cinema e arte contemporanea* (Premio Limina del 2009) e *Rapporto confidenziale. Cinema e arti visive* (2013) si segnalano per rilievo e qualità, offrendo un'analisi approfondita e articolata delle interrelazioni tra cinema, arte e arti visive. Da un lato, nel primo dei due saggi citati, vengono messe in luce le dinamiche di scambio tra cinema e arte, dall'altro, nel secondo, la ricostruzione delle interconnessioni tecniche, storiche, teoriche, sociali tra cinema e arti visive consente di ricostruire un percorso che dal pre-cinema conduce alle forme contemporanee di videoperformance.

Al percorso più propriamente scientifico, Senaldi accompagna anche una densa e articolata attività di collaborazione con diversi enti e istituzioni culturali che appare coerente con il profilo complessivo che emerge dai titoli presentati dal candidato.

Attualmente impegnato nella stesura della tesi di Dottorato presso l'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle (incentrata su Duchamp, Munsterberg e l'immagine movimento), Senaldi vanta anche una ricca esperienza didattica, in particolare come docente a contratto in diverse università italiane dal 2003 in poi.

Nell'insieme, dunque, si tratta di un percorso di studi serio, caratterizzato da interessi multidisciplinari, inizialmente quasi esclusivamente di carattere estetologico e storico-artistico, e in seguito progressivamente mirato verso l'ambito disciplinare previsto dal settore concorsuale.

Commissario Prof. Paolo Bertetto:

Il candidato Marco Senaldi ha insegnato vari anni in accademie e università e in particolare presso l'Università Milano Bicocca, lo IULM, e l'UNIMORE ed è attualmente impegnato in un dottorato di ricerca nell'Université Paris 3 con una tesi su Duchamp Munsterberg e l'immagine movimento. Nel gennaio 2014 ha acquisito l'abilitazione scientifica nazionale (ASN).

Marco Senaldi presenta un percorso scientifico ampio, articolato ma anche eterogeneo, che si muove tra estetica, storia dell'arte, cinema, televisione e video-arte. La maggior parte dei suoi studi vertono in ogni modo su questioni legate all'interpretazione dell'arte contemporanea e alla discussione estetologica. Sono studi che attestano un'attenzione al dibattito culturale contemporaneo, riflettendo in particolare su questioni relative all'orizzonte dei visual studies. In questa prospettiva ha curato manifestazioni, pubblicato cataloghi e ha anche tradotto testi di Deleuze, Zizek, Danto, con contributi di un certo rilievo.

Al cinema, alla video-arte e al rapporto tra cinema ed arte sono poi dedicati i contributi del candidato più pertinenti alla procedura di chiamata in questione. In particolare il volume *Van Gogh a Hollywood. La leggenda cinematografica dell'artista* e soprattutto le monografie *Doppio sguardo, Cinema e arte contemporanea* e *Rapporto confidenziale. Cinema e arti visive* analizzano gli interscambi e le reciproche influenze tra cinema e arte, attestando anche una conoscenza precisa e approfondita delle esperienze di ricerca più recenti. Senaldi ha la capacità di integrare l'intervento critico sui prodotti contemporanei con la riflessione estetologica, garantendo quindi alle sue interpretazioni un livello discorsivo di indubbio interesse.

Il candidato Marco Senaldi si presenta quindi con una riflessione scientifica sicuramente significativa, in cui tuttavia gli interessi e le conoscenze storico-artistiche ed estetologiche sembrano prevalere sulle ricerche nel campo del cinema e del video. Anche per queste ragioni la sua ricerca alla fine risulta meno pertinente di quella della candidata Perniola.

Commissario Prof. Alessandro Bernardi:

Il candidato Marco Senaldi presenta un curriculum di studioso di vasti e vari interessi. I lavori presentati affrontano molti argomenti che possono essere raccolti nella corrente definizioni di studi sulle visual arts. Tra le pubblicazioni in particolare emergono la monografia *Definitively Unfinished* che traccia un vasto panorama dell'arte contemporanea e riflette sui temi dell'infinitezza e dei rapporti con lo spettatore come principi caratterizzanti della contemporaneità. Qui e anche negli

altri lavori il candidato produce un'abbondanza di riferimenti filosofici ed estetologici in alcuni casi interessanti, a volte sovrabbondanti.

La monografia su Van Gogh nel cinema non è solo uno studio su come il cinema abbia affrontato un artista contornato dalla leggenda romantica del legame intrinseco fra genio e follia, ma anche e soprattutto una riflessione su come si debba oggi riconsiderare il rapporto fra il cinema, la pittura e lo sguardo. In questa direzione vanno anche i lavori su Gioli, Warhol, Douglas Gordon, arte contemporanea, arte e televisione. In complesso, il lavoro di Senaldi dimostra un orizzonte d'interessi teorici, estetici e filosofici in cui il cinema occupa una parte significativa. Una notevole esperienza professionale di collaborazione con emittenti televisive per programmi di divulgazione filosofica contribuisce ad arricchire questo curriculum che conta già un consistente numero di monografie.

giudizio collegiale:

Marco Senaldi presenta un percorso scientifico ampio, articolato ma anche eterogeneo, che si muove tra estetica, storia dell'arte, cinema, televisione e video-arte. La maggior parte dei suoi studi vertono in ogni modo su questioni legate all'interpretazione dell'arte contemporanea e alla discussione estetologica. Sono studi che attestano un'attenzione al dibattito culturale contemporaneo, riflettendo in particolare su questioni relative all'orizzonte dei visual studies. In questa prospettiva ha curato manifestazioni, pubblicato cataloghi e ha anche tradotto testi di Deleuze, Žižek, Danto, con contributi di un certo rilievo. Tra i volumi monografici presentati, pubblicati tra il 2003 e il 2013, spiccano alcuni titoli in cui il cinema e l'audiovisivo assumono un'importanza rilevante: *Van Gogh a Hollywood*; *Doppio sguardo. Cinema e arte contemporanea* (Premio Limina del 2009) e *Rapporto confidenziale. Cinema e arti visive*. Soprattutto gli ultimi due presentano un'ampia ed efficace disamina dei rapporti tra il cinema, le arti della visione e l'arte contemporanea.

Al percorso più propriamente scientifico, Senaldi accompagna anche una densa e articolata attività di collaborazione con diversi enti e istituzioni culturali che appare coerente con il profilo complessivo che emerge dai titoli presentati dal candidato.

Attualmente impegnato nella stesura della tesi di Dottorato presso l'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle (incentrata su Duchamp, Munsterberg e l'immagine movimento), Senaldi vanta anche una ricca esperienza didattica, in particolare come docente a contratto in diverse università italiane dal 2003 in poi.

Nell'insieme, dunque, si tratta di un percorso di studi serio, caratterizzato da interessi multidisciplinari, inizialmente quasi esclusivamente di carattere estetologico e storico-artistico, e in seguito progressivamente mirato verso l'ambito disciplinare previsto dal settore concorsuale. Il candidato Marco Senaldi si presenta quindi con una riflessione scientifica sicuramente significativa, in cui tuttavia gli interessi e le conoscenze storico-artistiche ed estetologiche sembrano prevalere sulle ricerche nel campo del cinema e del video. Anche per queste ragioni la sua ricerca alla fine risulta meno pertinente di quella della candidata Perniola.

ALLEGATO B)

Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: Denis Brotto: Dall'esame comparato del candidato Denis Brotto rispetto agli altri due candidati, in considerazione della qualità dei titoli scientifici, del curriculum e dei titoli presentati, e alla luce dei giudizi individuali e dei giudizi collegiali, la commissione esprime il seguente giudizio complessivo: il candidato Denis Brotto presenta un curriculum e dei lavori di ricerca maturi e metodologicamente sicuri; tuttavia il suo percorso risulta complessivamente meno ricco di quelli degli altri due candidati.

candidato: Ivelise Perniola:

Dall'esame comparato della candidata Ivelise Perniola rispetto agli altri due candidati, in considerazione della qualità dei titoli scientifici, del curriculum e dei titoli presentati, e alla luce dei giudizi individuali e dei giudizi collegiali, la commissione esprime il seguente giudizio complessivo: la candidata Ivelise Perniola appare perfettamente adeguata al ruolo di professore associato presso il Dipartimento Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre e, nella comparazione con gli altri due candidati, appare da preferire in virtù di una valutazione complessiva portata sull'articolazione reciproca di specificità, interdisciplinarietà, coerenza tematica e metodologica e omogeneità della ricerca.

candidato: Dall'esame comparato del candidato Marco Senaldi rispetto agli altri due candidati, in considerazione della qualità dei titoli scientifici, del curriculum e dei titoli presentati, e alla luce dei giudizi individuali e dei giudizi collegiali, la commissione esprime il seguente giudizio complessivo: il candidato Marco Senaldi presenta un curriculum e dei lavori di ricerca di ampio raggio e vasto respiro; tuttavia il suo lavoro, rispetto all'ambito disciplinare previsto dalla procedura di chiamata, risulta di minore compattezza e organicità rispetto a quello degli altri due candidati.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE

della commissione giudicatrice della Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, settore concorsuale 10/C1, s.s.d. L-ART/06

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione (telematica): giorno 4 agosto dalle ore 9 alle ore 12;

II riunione: giorno 15 settembre dalle ore 15 alle ore 19;

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 4 agosto e concludendoli il 15.

- Nella prima riunione ha nominato il Presidente nella persona del Prof. Giorgio De Vincenti e il Segretario nella persona della Prof.ssa Lucilla Albano; ha quindi verificato l'inesistenza di impedimenti di legge a far parte della commissione; ha preso visione degli atti normativi e regolamentari pertinenti; ha fissato i criteri di massima per la valutazione dei candidati e si è riconvocata per il giorno 15 settembre alle ore 15 nella sede del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo in via Ostiense 139.

- Nella seconda riunione la commissione ha proceduto a prendere visione dell'elenco dei candidati, a verificare l'inesistenza di impedimenti di legge a operare la valutazione, a prendere visione dell'incartamento delle singole domande presentate dai candidati; e ha proceduto, sulla base dei curricula, dei titoli e delle pubblicazioni presentati, a valutare i singoli candidati, con giudizi separati dei singoli commissari e complessivi della commissione (All. A e B) e a indicare il vincitore della Procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di ruolo di II fascia per il settore concorsuale 10/C1 s.s.d. L-ART/06 Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010. Ha proceduto infine a stilare questa relazione (All.2).

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa Ivelise Perniola vincitrice della Procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di ruolo di II fascia per il settore concorsuale 10/C1 s.s.d. L-ART/06 Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010.

La candidata ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010 nel s.s.d. L-Art/06; è ricercatrice presso l'Università Roma Tre dal 2006 a tutt'oggi (confermata nel 2009); ha avuto nel 2004 un assegno biennale di ricerca presso la medesima università, dove nel 2000 aveva avuto una borsa di studio triennale per il dottorato di ricerca "Il cinema nelle sue interrelazioni con le altre arti", conseguendo il titolo di dottore di ricerca nel 2003 con una tesi sul documentario italiano degli anni Cinquanta; nel 1998 ha ottenuto una borsa di studio di un anno presso lo UCL (University College di Londra); e nel 2000 una borsa di studio di due mesi presso l'Accademia Reale di Danimarca dove ha svolto una ricerca sul regista danese Benjamin Christensen; nel 2004 è stata titolare per 4 mesi di un corso presso il distaccamento italiano della Loyola University di Chicago; dal 2004 al 2006 ha svolto attività annuale di docenza a contratto nell'ambito delle discipline cinematografiche presso l'Università Roma Tre; dal 2006 a oggi ha tenuto corsi annuali nell'ambito del ssd L-ART/06 presso la medesima università, svolgendovi anche il ruolo di tutor per gli studenti neoimmatricolati e, dal 2010, di responsabile per l'aiuto nella didattica degli studenti disabili iscritti al corso di laurea DAMS; dal 2013 è membro della commissione didattica del medesimo corso di laurea.

Quanto alle pubblicazioni, si osserva che la candidata è autrice di tre monografie, di cui una ha vinto il Premio Limina 2003 per la saggistica cinematografica; ha curato un volume sul

rapporto tra cinema e letteratura (Marsilio Editore) e due numeri monografici della rivista "Agalma" su divismo e antidivismo e su cinema e iconoclastia; è autrice di 52 saggi e articoli relativi al campo cinematografico su quotidiani, libri collettivi di carattere universitario, riviste di carattere universitario (6 scritti su riviste di prima fascia); e di una traduzione dal francese di uno scritto di Ch. Taillibert pubblicata sulla rivista "Bianco e Nero".

Quanto agli altri titoli, la candidata presenta, tra i suoi ruoli istituzionali, oltre quelli già citati per la didattica, quello di membro del collegio di disciplina dell'Università Roma Tre, la partecipazione a un progetto PRIN di ricerca sul cinema negli anni 2008-2010 e a un progetto di internazionalizzazione della ricerca dell'Università Roma Tre della durata di 18 mesi negli anni 2012 e 2013; dal 2004 al 2011 è stata membro del comitato di redazione della rivista "Bianco e Nero", dal 2010 è membro di redazione della rivista internazionale "Sans Soleil - Estudios de la imagen" (Spagna) e dal 2012 membro del comitato scientifico del Festival Avanca Cinema (Portogallo); la candidata ha tenuto inoltre un elevato numero di lezioni, presentazioni e relazioni in convegni universitari italiani e stranieri (Torino, Roma, Bologna, Udine, Pisa, Irlanda, Austria, Norvegia, Inghilterra).

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che, laureata nel 1999, la candidata ha il titolo di dottore in cinema, ha avuto un assegno di ricerca e diverse borse di studio dal 1998 al 2006, quando è diventata ricercatrice presso l'Università Roma Tre, ruolo che ricopre ancora oggi (confermata nel 2009); ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore associato ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010) nel s.s.d. L-Art/06; e che dal 2004 al 2006 ha svolto attività annuale di docenza a contratto per la disciplina cinematografica presso l'Università Roma Tre; dal 2006 a oggi ha tenuto corsi annuali di discipline cinematografiche presso la medesima università.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) Monografia: L'immagine spezzata. Il cinema di Claude Lanzmann, Kaplan, Torino 2007;
- 2) Monografia: Oltre il Neorealismo. Documentari d'autore e realtà italiana del dopoguerra, Bulzoni, Roma 2004;
- 3) Monografia: Chris Marker o del film-saggio, Lindau, Torino 2003 (Premio Limina 2004) (seconda edizione aggiornata 2011);
- 4) Cinema ed energia: breve percorso attraverso tre film tedeschi, in "Imago", n. 7-8, 2013;
- 5) Sono solo canzonette. Da Elio Petri a Ligabue: cinema documentario e misteri d'Italia, in Ch. Uva (a cura di), Strane Storie. Il cinema e i misteri d'Italia, Rubbettino, Soveria Mannelli 2011;
- 6) Dziga Vertov o del cinema come assenza. Ontologia del pensiero iconoclasta nel cinema, in "Rivista di Estetica", n.46, I, 2011;
- 7) The Return of the Real: The Death of Beauty in the System of the Arts, in F. Casetti, J. Gaines, V. Re (a cura di), Dall'inizio, alla fine/In the very beginning, at the very end, Forum, Udine 2010;
- 8) Da Lazzaro al Revenant: Shoah opera lazzariana in M. Galletti (a cura di), Jean Cayrol, dalla notte e dalla nebbia. La scrittura dell'esperienza concentrazionaria, Kaplan, Torino 2010;

9) Cinema e biopolitica: iconoclastia, eufemismo e falsa coscienza umanitaria in "Bianco e Nero", n. 565, settembre-dicembre 2009;

10) L'immagine reintegrata: da Abu Ghraib al Cavaliere Oscuro andata e ritorno in M. Farci, S. Pezzano (a cura di), Blue Lit Stage-Realtà e rappresentazione mediatica della tortura, Mimesis, Milano 2009;

11) La porosità del reale in un cinema senza cornici in S. Grasselli (a cura di), Immagini dal mondo. Cinema, Rappresentazione, Verità, Edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo, Roma 2009;

12) Atlas loci. Pérégrinations à travers la géographie markérienne in A. Habib, V. Paci (a cura di), Chris Marker et l'imprimerie du regard, L'Harmattan, Paris 2008;

13) Towards an Iconoclasm of Style: Notes on Style and Documentary in E. Biasin, G. Bursi, L. Quaresima (a cura di), Lo stile cinematografico, Forum, Udine 2007.

14) L'acqua e la terra. Il sesto episodio in S. Parigi (a cura di), Paisà. Analisi del Film, Marsilio, Venezia 2005;

15) Partiture incompiute. La sceneggiatura in V. Zagario (a cura di), Utopisti, esagerati. Il cinema di Paolo e Vittorio Taviani, Marsilio, Venezia 2004.

ALTRI TITOLI

Presso l'Università Roma Tre svolge il ruolo di tutor per gli studenti neoimmatricolati e, dal 2010, di responsabile per l'aiuto nella didattica degli studenti disabili iscritti al corso di laurea DAMS; dal 2013 è membro della commissione didattica del medesimo corso di laurea; è membro del collegio di disciplina dell'Università Roma Tre; ha partecipato a un progetto PRIN di ricerca sul cinema negli anni 2008-2010 e a un progetto di internazionalizzazione della ricerca dell'Università Roma Tre della durata di 18 mesi negli anni 2012 e 2013; dal 2004 al 2011 è stata membro del comitato di redazione della rivista "Bianco e Nero", dal 2010 è membro di redazione della rivista internazionale "Sans Soleil – Estudios de la imagen" (Spagna) e dal 2012 membro del comitato scientifico del Festival Avanca Cinema (Portogallo); ha tenuto un elevato numero di lezioni, presentazioni e relazioni in convegni universitari italiani e stranieri (Torino, Roma, Bologna, Udine, Pisa, Irlanda, Austria, Norvegia, Inghilterra); il volume su Chris Marker ha vinto il Premio Limina per l'anno 2003.

Dopo che ogni componente della commissione ha espresso singolarmente il proprio giudizio sui candidati (vedi All. A), la Commissione ha stilato il seguente giudizio collegiale: La candidata Ivelise Perniola presenta un percorso di formazione e di ricerca serio e coerente, che si è sviluppato dalla laurea al dottorato sino all'attività come ricercatrice nell'Università Roma Tre. I suoi studi si sono concentrati soprattutto sull'orizzonte del documentario e sul cinema correlato alla registrazione del mondo fenomenico. In particolare, la candidata ha lavorato sul documentario, studiandolo (in tempi in cui questo territorio non era molto conosciuto) sia nei suoi tratti caratterizzanti sia dal punto di vista storiografico, e pervenendo a una serie di saggi e a tre libri di notevole valore, uno dei quali – dedicato all'opera di Chris Marker – ha vinto il Premio Limina 2003; mentre il volume dedicato a Claude Lanzmann traccia un itinerario di grande complessità e al tempo stesso di grande chiarezza, che coinvolge la cultura francese del secondo dopoguerra, la storia dello stato di Israele e quella della Shoah non meno che gli aspetti più specifici del linguaggio cinematografico e del cinema documentario, mettendo a fuoco la relazione produttiva che si può instaurare tra gli studi specifici sul linguaggio cinematografico e il contesto storiografico e politico in cui i film vengono realizzati. In questo libro la candidata intreccia nell'analisi elementi culturali e ideologici e aspetti degli Holocaust Studies (*L'immagine spezzata- Il cinema di Claude Lanzmann*).

Ai problemi del cinema-saggio, all'interazione narrazione-riflessione e alle potenzialità interpretative e concettuali del cinema è poi dedicata la monografia su Chris Marker (*Chris Marker o del film saggio*). Accanto a questi studi vanno poi ricordati altri saggi che riflettono sulle tendenze del cinema contemporaneo o su episodi significativi della storia del cinema (da Vertov a Rossellini). Si tratta di lavori che attestano un'ottima capacità di riflessione e un'adeguata strumentazione metodologica. Complessivamente, la candidata mostra grande acutezza di analista, profondità e qualità della scrittura interpretativa, nonché una vasta cultura filosofica che le permettono di trattare ogni argomento, anche di ordine generale, in modo originale e molto propositivo.

Infine la Commissione ha stilato il seguente giudizio complessivo (Vedi All.B). Dall'esame comparato della candidata Ivelise Perniola rispetto agli altri due candidati, in considerazione della qualità dei titoli scientifici, del curriculum e dei titoli presentati, e alla luce dei giudizi individuali e dei giudizi collegiali, la commissione esprime il seguente giudizio complessivo: la candidata Ivelise Perniola appare perfettamente adeguata al ruolo di professore associato presso il Dipartimento Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre e, nella comparazione con gli altri due candidati, appare da preferire in virtù di una valutazione complessiva portata sull'articolazione reciproca di specificità, interdisciplinarietà, coerenza tematica e metodologica e omogeneità della ricerca.

Il Prof. Giorgio De Vincenti, Presidente della presente Commissione, si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 19

Roma, 15 settembre 2014

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof.ssa Lucilla Albano
- Prof. Giorgio De Vincenti
- Prof.ssa Giulia Anastasia Carluccio
- Prof. Paolo Bertetto
- Prof. Alessandro Bernardi